

Circolare informativa n° 14 - Torino, 23 dicembre 2016

NOMISMA: I DATI DELL'OSSERVATORIO DELLA COOPERAZIONE AGRICOLA ITALIANA

Chiodiamo il 2016 con il nuovo rapporto dell' "Osservatorio della cooperazione agricola italiana", istituito dal ministero delle Politiche agroalimentari e forestali e sostenuto dalle quattro Organizzazioni di rappresentanza delle cooperative dell'agroalimentare (Agci-Agrital, Fedagri Confcooperative, Legacoop Agroalimentare ed Unicoop), che fornisce ogni anno l'identikit del comparto.

Secondo la ricerca realizzata da Nomisma, nel 2015 sono 4.722 le imprese attive associate, con 90.542 addetti e 771 mila adesioni.

La cooperazione che costituisce il 32% della PLV agricola nazionale e il 23% del fatturato alimentare italiano sul versante della trasformazione dei prodotti, attraverso una rete d' imprese particolarmente virtuose, caratterizzate da una mutualità dei conferimenti pari all'82% e che arriva al 92% al Sud Italia. Un'intensità di autogoverno che pone la cooperazione italiana tra le più avanzate in Europa nell'apporto delle materie prime da parte dei soci.

Emerge, tuttavia lo squilibrio tra il Nord e il Sud; si conferma, infatti, il primato del Nord Italia, dove cresce il numero delle imprese (pari al 46% del totale) che generano l'82% del fatturato della cooperazione.

Rispetto allo scorso rapporto emerge un complessivo consolidamento delle dimensioni medie delle imprese, riconducibile in parte a processi di aggregazione e fusione, che ha portato le cooperative ad aumentare il fatturato medio (passato da 7,2mln a 7,4 mln) e il numero medio degli addetti (da 18,3 a 19) nel triennio 2013-2015.

Fra i principali settori cooperativi figurano alcune eccellenze dell'agroalimentare nazionale. Il primato per fatturato generato spetta alla zootecnica da carne (9,2 mld di euro di fatturato nel 2015, pari al 27% di quello della cooperazione agroalimentare italiana associata. Al secondo posto l'ortofrutta (8,4 mld, pari al 24% del fatturato totale), specializzata nella valorizzazione di prodotto fresco e trasformato, seguito dal lattiero-caseario (6,4 mld, 18%), in cui sono presenti imprese del latte alimentare e nella produzione e commercializzazione dei principali formaggi Dop italiani (come Parmigiano Reggiano, Grana Padano, Asiago, ecc.) di cui la cooperazione detiene quote superiori al 60%. Seguono le cooperative dei servizi (5,1 mld,

15%), che svolgono la funzione di vendita di mezzi tecnici, gestione del prodotto e assistenza tecnica per le imprese agricole e le cooperative del vitivinicolo (4,3 mld di euro, 12% del fatturato totale) che sono fra le maggiori imprese nazionali del settore.

In particolare nel ranking delle top 10 aziende vitivinicole italiane rientrano quattro "cooperative avanzate" (con ricavi superiori a 20 milioni di euro nel 2015): Cantine Riunite & CIV, Caviro, Cavit e Mezzacorona. Numeri più contenuti infine per l'olivicolo (245 mln di euro), che è al primo posto per numero di adesioni (42% del totale della cooperazione). Il modello cooperativo costituisce per gli attori agricoli uno strumento privilegiato di aggregazione e concentrazione dell'offerta, offre efficienza in fase di trasformazione e proiezione commerciale in Italia e nei mercati esteri.

Grazie infatti allo sviluppo a valle lungo la filiera agroalimentare, la cooperazione trasferisce il valore aggiunto che si genera nella fase della trasformazione industriale a quella agricola garantendo una migliore valorizzazione della materia prima agricola conferita dai soci agricoltori rispetto alle imprese di capitali.

Anche l'export sta guadagnando terreno: la cooperazione, che in passato mostrava segnali di ritardo rispetto alle imprese di capitali nella presenza sui mercati esteri, sta ampliando le proprie vendite oltreconfine: nel 2015 le esportazioni hanno raggiunto un valore di 6,5 mld di euro, pari al 18% del valore complessivo dell'export agroalimentare italiano. E nel 2016 si prevede una crescita dell'1,5%, arrivando a superare i 6,6 mld di euro.

Il report completo ed i materiali sono scaricabili al seguente link: <http://www.osservatorio-cooperazione-agricola.it/>



FEASR



Avvio anticipato iniziativa prevista nella domanda di sostegno n. 20201063466 trasmessa in data 10/10/2016 ai sensi del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Piemonte - Misura 1 - Operazione 1.2.1- Azione 1: Attività dimostrative e di informazione in campo agricola

